

Nella seconda parte del 2011 si è accentuata la fase recessiva con una media del -10,2 per cento

Cala il fatturato delle imprese artigiane

► FIRENZE

Complice anche il rallentamento dell'economia internazionale e la nuova fase recessiva che, nella seconda parte del 2011, ha caratterizzato l'economia italiana, per le imprese artigiane toscane, il bilancio del 2011 è ancora una volta negativo, con notevoli contrazioni di fatturato (-10,2% in media, passando dal -6,5% del manifatturiero al -8,7% dei servizi al -15,6% dell'edilizia).

L'unica eccezione è la pelletteria (+0,8%), mentre perdono terreno il complesso del sistema moda (-4,8%, punta negativa nella maglieria con -11,4%), la metalmeccanica (-5,2%, la cantieristica cala del 9,7%), l'oreficeria (-11,5%) e il lapideo (-11,0%). Questo è quanto emerge dal rapporto "La congiuntura dell'artigianato in Toscana. Consuntivo anno 2011 - Previsioni 1° semestre 2012" elaborato dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana. L'economia dei settori artigiani, che già da un decennio deve affrontare difficoltà strutturali, ha subito più di altri sistemi d'impresa i contraccolpi derivanti dalla ridotta capacità di spesa delle famiglie, dai vincoli posti all'espansione della spesa pubblica e dalle rinnovate preoccupazioni sul fronte della liquidità d'impresa e dell'accesso al credito, fattori negativi che hanno caratterizzato soprattutto la parte finale del 2011 e l'inizio del corrente anno. Nel 2011, solo il 7,2% delle imprese artigiane regionali presenta incrementi di fatturato, a fronte del 18,7% del 2010. Da sottolineare però alcune differenziazioni: le aziende esportatrici vanno meglio di quelle non esportatrici; la contrazione del volume d'affari colpisce di più le imprese di mino-



Pelletteria Unica eccezione dell'intero comparto dell'artigianato che ha fatto registrare un +0,8% di fatturato

ri dimensioni (fatturato -14,8% per quelle fino a tre addetti) rispetto a quelle più strutturate (nel settore manifatturiero e nei servizi le imprese artigiane con oltre dieci addetti si stabilizzano a -0,1%).

A livello territoriale, chiudono in negativo tutte le province: si va dal -7,0% di Massa-Carrara e

dal -8,6% di Livorno per arrivare fino al -14,1% di Grosseto ed al -14,3% di Pistoia. Escluse Livorno e Massa-Carrara, per tutte le province toscane il 2011 risulta ben peggiore del già non brillante 2010. Le conseguenze delle riduzioni di fatturato sono pesanti sia sul sistema delle imprese che sui livelli occupazionali: nel

2011, per il terzo anno consecutivo, le cessazioni di impresa hanno superato le iscrizioni di 447 unità e il tessuto imprenditoriale artigiano perde lo 0,4%; gli organici aziendali si sono ridotti di circa 3 mila addetti nel 2011 (-1,3%) e del 6,8% negli ultimi tre anni, con una punta del -11,8% nell'edilizia. ◀

